



ORE12

domenica 14-lunedì 15 agosto 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 188 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Ricerca Cgia Mestre per Asmel scopre che i centri con meno di 20mila abitanti sono il cuore produttivo della Nazione con il 66% del Prodotto Interno Lordo

Pil, brillano i piccoli

Sono i piccoli comuni il motore dell'economia produttiva italiana.

Nelle amministrazioni con meno di 20mila abitanti, infatti, è ubicato il 41 per cento sia delle imprese italiane sia del totale dei lavoratori dipendenti che, in questo caso, non include gli occupati nel pubblico impiego.

Altri in questa classe si "produce" il 39 per cento del valore aggiunto nazionale. Se alziamo la soglia, nei comuni sotto i 100mila abitanti, il Pil prodotto è il 66 per cento del totale, si impiega il 69 per cento degli addetti



nelle imprese private e le imprese ubicate sono addirittura il 71 per cento. Tranne che in Lazio e in Liguria, la maggior parte della ricchezza nel Paese viene "generata" in questa classe dei Comuni.

Sono questi i numeri più significativi che emergono dall'elaborazione redatta dall'Ufficio studi della CGIA, per conto di ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali.

Servizio all'interno

Nel 2022 raggiunto un record storico
**60 mld di export
per il cibo
Made in Italy**



Se il trend di crescita sarà mantenuto l'export agroalimentare italiano nel mondo supererà i 60 miliardi nel 2022 segnando un vero e proprio record storico anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale. E' quanto emerge

dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero relativi ai primi sei mesi del 2022 che evidenziano un balzo del +20,6% nonostante la guerra scatenata dai russi e le tensioni internazionali sugli scambi mondiali di beni e servizi.

Servizio all'interno

**Turismo, Ferragosto
boom ma senza russi**

Erano presenze d'eccellenza per le città d'arte e le mete balneari più prestigiose, ora ne mancano all'appello 377mila



L'estate 2022 fa registrare l'assenza di 377mila turisti dalla Russia che prima della pandemia hanno viaggiato in Italia scegliendo come destinazione le città d'arte e le mete balneari più prestigiose. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione del weekend di Ferragosto su dati della Banca d'Italia relativi ai mesi di luglio, agosto e settembre. Si tratta - sottolinea la Coldiretti - di turisti caratterizzati da una

elevata capacità di spesa che nel periodo considerato è stata pari a ben 386 milioni di euro. L'assenza dei russi - continua la Coldiretti - è stata in realtà compensata dal prepotente ritorno degli stranieri da altri Paesi a partire dagli Stati Uniti avvantaggiati dal tasso di cambio particolarmente favorevole. Buoni anche gli arrivi da Germani, Francia e Gran Bretagna.

Servizio all'interno

Ecco il mega-programma della Lega contenuto in 200 cartelle e 41 temi

In vista delle elezioni Politiche del 25 settembre, anche la Lega di Matteo Salvini ha presentato il programma di Governo. Il Documento contiene 15 punti in 200 cartelle e 41 temi. Nell'introduzione del programma ci sono i pilastri del partito di Matteo Salvini: il primo è la "questione federalista", per "ridare centralità al tema dell'autonomia differenziata", poi c'è quella "liberale". "È dal 1995 che l'Italia attende il completamento di un'autentica, grande riforma liberale, che rilanci l'iniziativa imprenditoriale e quindi l'economia nel suo complesso; è giunta l'ora di attuarla", si legge. Terza questione, quella "sovranista". "Occorre ri-bilanciare il rapporto fra poteri sovranazionali e poteri nazionali, e l'Italia deve ricominciare a perseguire, con visione e determinazione, i propri legittimi "interessi nazionali". Infine, la "questione repubblicana": "La caduta del senso civico e del valore della 'res publica' è sotto gli occhi di tutti, è necessario ricostruire e rivalorizzare entrambi, partendo innanzitutto dalla scuola e dall'educazione". Il programma leghista entra minuziosamente nei dettagli marcando la propria azione politica, comune ma distinta da quella del centrodestra nel suo complesso. C'è anche il capitolo dedicato al "presidenzialismo", che il par-

tito di Salvini vuole "alla francese". C'è poi un deciso aumento del ricorso all'uso dei contanti il cui tetto viene portato a 10mila euro. Non saranno poi sciolti interi Consigli comunali per infiltrazioni mafiose: decadrà infatti, secondo il programma leghista, solo il consigliere colluso. Inoltre, si dice no al genitore 1 e 2, alla maternità surrogata, ideologia gender e liberalizzazione cannabis. Con la Lega al governo c'è anche l'impegno a riconoscere alle donne un anno di pensione anticipata per ogni figlio. Nello stesso capitolo si aggiunge il diritto alla pensione di vecchiaia a 63 anni anagrafica e almeno 20 anni di contributi. Nella sezione di proposte contro la violenza di genere e nel capitolo più ampio sulle pari opportunità, poi, viene citato l'"Obiettivo zero femminicidi". Tra le iniziative c'è la scorta alle donne vittime di stalking e l'arresto in flagranza. Si parla anche di una stretta sui reati di mafia commessi dai minori, che non godranno di alcuna riduzione di pena. Non manca la priorità ai nuovi decreti sicurezza contro l'immigrazione irregolare e il no deciso al superamento dell'unanimità nei voti al Consiglio europeo. Nel capitolo dedicato all'immigrazione, poi, c'è scritto: "Confermare e rafforzare il Memorandum con la Libia e con la Guardia co-



stiera Libica: il Memorandum con la Libia sottoscritto dal nostro Paese nel 2017 si è confermato quale strumento utile per contrastare i flussi illegali diretti verso il nostro Paese, salvare vite umane e fronteggiare le organizzazioni criminali che sfruttano la tratta dei migranti". Vengono poi proposti il "pattugliamento congiunto nelle acque territoriali in Libia e Tunisia previo accordi con i rispettivi governi con la previsione di istituire nei due Paesi del Nord Africa centri di identificazione, hotspot, con la presenza di organizzazioni internazionali umanitarie". Ancora, nel documento si legge che verrà incentivata "la presentazione di domande d'asilo per essere accolti in Italia esclusivamente nelle sedi diplomatiche italiane o dell'Unione Europea presenti nel Paese di appartenenza del migrante o nei Paesi limitrofi". Si

pone poi l'accento sui diritti dei proprietari di casa, rendendo la prima abitazione impignorabile e immediato lo sgombero delle case occupate abusivamente. "Pagare tutti, pagare meno" è il titolo scelto per il capitolo "tasse": spiccano la flat tax, misura considerata decisiva per snellire e semplificare il sistema, e l'abbattimento dell'Iva sui beni di prima necessità, come misura di aiuto sociale. Per quanto riguarda il capitolo dedicato all'innovazione digitale, nel programma ci sono: "L'inserimento in Costituzione della tutela dell'identità digitale (assegnata dalla nascita) come il Codice fiscale" e lo "switch off del rame entro l'anno 2030" con riferimento ai supporti per la rete delle telecomunicazioni. È anche prevista la "progressiva riduzione del canone Rai fino alla sua definitiva abolizione nell'anno 2030". Nel capitolo dedicato alle infrastrutture e ai trasporti, poi, si legge: "Dovranno essere promosse dal governo tutte le azioni per: rimandare il divieto di vendita di autoveicoli a benzina o diesel entro il 2035, o almeno mitigare gli impatti sulla filiera produttiva e sul consumatore finale, attraverso incentivi specifici; mantenere GNL e nucleare nella 'Tassonomia Ue' delle fonti di energia compatibili e sulle quali promuovere la ricerca e lo sviluppo; occorre rimuovere i vincoli del Pnrr (a cui il governo Draghi ha cercato di supplire con il Fondo Complementare) al finanziamento di infrastrutture importanti per la transizione energetica nei porti, quali il cold ironing, la

rigassificazione e il bunkeraggio Lng". Nella sezione dedicata alle politiche per il Mezzogiorno, scritto in grassetto, si legge: "Elemento centrale della proposta della Lega e del centrodestra per le infrastrutture è la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina e più in generale garantire la piena attuazione della continuità territoriale per le isole". Il ponte, che dovrebbe collegare Calabria e Sicilia, è citato di nuovo, come primo, in un elenco di progetti infrastrutturali "prioritari", ossia la rete stradale "Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania, Battipaglia-Potenza-Metaponto, tratta adriatica, messa in sicurezza della strada statale 106 Jonica, Potenza-Bari, stazioni ferroviarie Agro nocerino-sarnese, connessioni nel Cilento e nel Molise". La Lega, nel suo programma elettorale, propone poi una modifica dei regolamenti europei sulla pesca e in particolare rilancia la sua battaglia storica sulle dimensioni delle vongole. Il partito di Matteo Salvini sollecita "una corretta gestione della risorsa ittica, sfatando i regolamenti europei che criminalizzano e stanno facendo scomparire la pesca e l'acquacoltura italiana". Da qui la conclusione: "Urge rivedere la politica comune della pesca, che continua a ritenere nociva la pesca". Sulle vongole, in particolare, il 31 dicembre 2022 scadrà la deroga alla taglia minima di 25 millimetri per le vongole nelle acque italiane. "Ma per il comparto molluscolico italiano è necessario e vitale mantenerla in vita. Le imprese italiane coinvolte sono circa 700, con oltre 1.500 pescatori. Dobbiamo dare una spinta all'iter negoziale tra Italia e Commissione europea", sottolinea la Lega. E spiega che "il ripristino della vecchia misura di 25 millimetri avrebbe un impatto negativo sull'andamento della pesca e comporterebbe un aumento dello sforzo, in termini di ore di lavoro giornaliere, e dei ritardi a mare delle catture involontarie sotto-misura".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Politica/Economia&Lavoro

Letta: "Il Pd non perderà, saremo il primo partito. Renzi e Calenda abituati a fregare il prossimo"

L'obiettivo di Enrico Letta è portare il Pd ad essere "il primo partito d'Italia". Il leader dem lo spiega nell'intervista al direttore de 'La Stampa', Massimo Gianini. Letta esclude "di tornare in Francia" in caso di sconfitta. "Il Pd non perderà", risponde. Il segretario del Partito democratico torna sulle parole di Berlusconi su presidenzialismo e dimissioni di Mattarella: "La destra vuole sfasciare il sistema. Dopo aver fatto cadere il governo Draghi oggi c'è un preavviso di sfratto al Quirinale", aggiunge Letta, che sottolinea come le parole del leader di Forza Italia siano "una evidente autocandidatura". Il rapporto con il Movimento 5 Stelle è chiuso? "Sì, per queste elezioni ormai ci siamo. La campagna elettorale riserverà delle sorprese ma non su questo", assicura il segretario dem. Che poi commenta l'accordo raggiunto tra Calenda e Renzi: "Due persone che hanno una certa abitudine a fregare il prossimo...". Quella del leader



di Azione per Letta è "una politica del voltafaccia che non mi appartiene". "Asilo mariuccia, Enrico Letta. Questa volta hai fatto tutto da solo. Sapevi cosa sarebbe avvenuto se avessi firmato quel patto ed hai pensato di tenerci legati comunque con le firme. Hai scelto. E una persona che vuole guidare il Paese si assume le sue responsabilità". Questa la replica a mezzo Twitter di Carlo Calenda, segretario di Azione, dopo le parole del segretario Pd che lo accusa di "voltafaccia". "È evidente che

esiste una fortissima preoccupazione da parte nostra legata al passato, ma non faremo una campagna sul fascismo - osserva il segretario del Pd -, potremo farla, ma sui valori e sul cuore per cui batte quel partito e quindi le relazioni che ha oggi. Il sistema di relazioni internazionali di Giorgia Meloni ha quattro interlocutori: Orban, il partito polacco al potere oggi, Vox, e Le Pen", sottolinea Letta. Il leader dem approfitta anche per fare un mea culpa per la polemica che lo ha visto protagonista insieme alla presidente di FdI: "È stata una battuta infelice". Il segretario del Pd aveva detto che Meloni si incipria per mascherare il vero volto della destra italiana. Parole definite "misogine" dalla leader di Fratelli d'Italia. Letta spiega di essersi sbagliato: "Non ho problemi a dirlo. Parlando di corsa queste cose succedono. Avrei potuto usare maquillage o qualsiasi altro termine che può significare mascherare".

Meloni e il fascismo, Segre: "Tolga la fiamma dal simbolo"

"Nella mia vita ho sentito di tutto e di più, le parole pertanto non mi colpiscono più di un tanto. A Giorgia Meloni dico questo: inizi dal togliere la fiamma dal logo del suo partito". È il commento che la senatrice a vita Liliana Segre affida a Pagine Ebraiche, in merito alla recente presa di posizione della leader di Fratelli d'Italia sulle responsabilità storiche del fascismo. "Partiamo dai fatti, non dalle parole e dalle ipotesi", sottolinea ancora Segre. Mercoledì sera Giorgia Meloni, in un videomessaggio in tre lingue destinato alla stampa internazionale, aveva dichiarato: "La destra italiana ha consegnato il fascismo alla storia ormai da decenni, condannando senza ambiguità la privazione della democrazia e le infami leggi anti-ebraiche". La presa di posizione era arrivata dopo la pubblicazione sul New York Times di un articolo dal titolo "Il futuro è



l'Italia, ed è squallido", nel quale il giornalista David Broder accusava Fratelli d'Italia di fascismo. Alle parole ora dovrebbero seguire i fatti, secondo Segre, come ad esempio l'eliminazione della fiamma dal simbolo di FdI. Ma le parole della Senatrice Segre, purtroppo, non raccolgono consensi nel partito dell'ultradestra: "Con tutto il dovuto rispetto per la signora senatrice Segre che stimo, mi permetto di ricordare a scanso di ogni equivoco che la fiamma presente nei simboli di Fratelli d'Italia - oltretutto senza la base trapezoidale che conteneva la scritta Msi - non è in alcun modo assimilabile a qualsiasi simbolo del regime fascista e non è mai stata accusata e men che meno condannata, come simbolo apologetico". Lo dichiara Ignazio La Russa, senatore di Fratelli d'Italia. "Spero, inoltre, di non essere irraguardoso nel ricordare che il marito della stessa senatrice Segre, che ho personalmente conosciuto e apprezzato, si candidò con Almirante sotto il simbolo della fiamma con la scritta Msi senza ovviamente rinunciare alla sua lontananza dal fascismo", aggiunge La Russa.

Turismo, gli italiani scelgono la tradizione

I dati dell'Osservatorio Confcommercio in collaborazione con Swg rilevati ad agosto confermano che nel periodo di Ferragosto, le due settimane centrali del mese (dall'8 al 21 agosto), si concentrano le vacanze di 14 milioni di italiani, dei 22 milioni in viaggio. Oltre 11 miliardi di euro la spesa complessiva per quella che in un caso su due è la vacanza principale di 7 o più giorni. Come sempre, il mare è la prima scelta che "cattura" il 61% della domanda: ma anche per la montagna, che segue al 23%, mentre città d'arte e piccoli borghi ospitano in questi giorni quasi il 20% degli italiani in vacanza. Nell'83% dei casi la scelta è nazionale, anche se, per le vacanze più lunghe, il 26% del campione sceglie l'estero.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Commercio estero: è record storico per il cibo Made in Italy a 60 mld

Se il trend di crescita sarà mantenuto l'export agroalimentare italiano nel mondo supererà i 60 miliardi nel 2022 segnando un vero e proprio record storico anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero relativi ai primi sei mesi del 2022 che evidenziano un balzo del +20,6% nonostante la guerra scatenata dai russi e le tensioni internazionali sugli scambi mondiali di beni e servizi. La Germania resta il principale mercato di sbocco in aumento a gennaio-giugno del 14,8%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 21,2% mentre - sottolinea la Coldiretti - la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 20,6%. Risultati positivi - precisa la Coldiretti - anche nel Regno Unito con un +22,6% che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà ini-



ziali legate all'uscita dalla Ue. Balzo a doppia cifra anche nella Turchia di Erdogan (+29,3%) mentre è dato negativo in Cina con un calo del 26,9% e in Russia con un -17% fra sanzioni e guerra. A trainare il Made in Italy nel mondo - sostiene la Coldiretti - ci sono prodotti base come il vino che guida la classifica dei prodotti Made in Italy più esportati seguito dall'ortofrutta fresca. "Per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia nazionale serve ora agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con

il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo" sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di cogliere l'opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale che ogni anno rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di export. Ma è importante lavorare anche sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati valorizzando il ruolo strategico dell'ICE con il sostegno delle ambasciate".

Bollette, chiesto lo stop agli aumenti fino ad aprile 2023

Per una volta che viene approvata una misura realmente favorevole ai consumatori questa ha natura transitoria, e in capo a qualche mese sarà già nel dimenticatoio, mentre dovrebbe essere rafforzata ed estesa nel tempo, senza limiti di validità. Il Codacons, che ha già giudicato del tutto insufficienti le misure contenute nel dl Aiuti Bis, usa l'ironia per contestare il carattere transitorio della misura che impone lo stop, anche retroattivo, agli aumenti unilaterali dei contratti di fornitura di energia. E lancia l'allarme: alla scadenza della misura le società potrebbero recuperare i mancati aumenti, applicando tutte insieme maxirincari ai consumatori. Ora, sulla base del decreto Aiuti bis, almeno per 10 mesi (da giugno ad aprile 2022) i contratti e le bollette di luce e gas resteranno congelati. La misura impedisce infatti alle aziende fornitrici di luce e gas la possibilità di

attuare aumenti unilaterali, fino al 30 aprile 2023, in un momento in cui il rischio di rincari a pioggia è ancora più grande del solito. Una soluzione sacrosanta: eliminando la possibilità per il fornitore di variare a sua discrezione il contratto, decidendo cambiamenti ed approvandoli previa comunicazione e tacito assenso del cliente, si garantisce più stabilità all'intero sistema, tutelando maggiormente l'utente finale. L'idea di evitare aumenti unilaterali, però, non è corretta in modo provvisorio: lo è in assoluto. La domanda, allora, è solo una: perché non estendere la misura indefinitamente, impedendo alle aziende fornitrici di luce e gas di modificare unilateralmente le condizioni contrattuali sul prezzo? Speriamo sia prima o poi possibile per i consumatori ottenere un provvedimento utile e necessario, atteso e richiesto, che non esaurisca i suoi effetti nel giro di qualche mese.



Traffico da bollino nero per le grandi partenze di agosto. Per questo fine settimana e fino a fine serata di domenica lungo la rete Anas (Gruppo FS Italiane) è atteso traffico in costante aumento. In particolare Viabilità Italia prevede bollino nero con spostamenti in aumento verso le grandi direttrici, spostamenti che in molte parti d'Italia saranno anche accompagnate dal maltempo. Il bollino torna rosso

per tutta la domenica, 14 agosto, con traffico intenso per le ultime partenze per le vacanze e per il ponte di Ferragosto, giornata nella quale è previsto un traffico più tenue da bollino giallo. Le tratte interessate sono, in direzione Sud, le principali direttrici verso le località di villeggiatura, in particolare lungo le dorsali adriatica, tirrenica e jonica e ai valichi di confine in direzione di Francia, Slo-

Verso Ferragosto con i bollini nero e rosso, su strade e autostrade

venia e Croazia, e in uscita dai centri urbani e per i numerosi spostamenti locali. Si prevede, inoltre, un consistente flusso di traffico in prossimità dei centri urbani, soprattutto a partire dal tardo pomeriggio di domenica, in concomitanza con i rientri del fine settimana. Con l'obiettivo di facilitare gli spostamenti e ridurre i disagi per gli utenti e in previsione dell'aumento dei flussi veicolari, Anas ha provveduto a rimuovere, a partire dall'8 luglio e fino al 4 settembre oltre 500 cantieri, più della metà di quelli precedentemente attivi (oltre mille). Per un viaggio informato, le notizie sulla viabilità sono disponibili al

link www.stradeanas.it/info-traffic e attraverso i canali social corporate (Facebook.com/stradeanas e gli account Twitter @stradeanas, @VAIstradeanas e @clientiAnas) seguendo l'hashtag #esodoestivo2022. Le informazioni sul traffico sono inoltre disponibili sui seguenti canali: - VAI (www.stradeanas.it/info-viabilita/vai); - APP "VAI" di Anas; - CCISS Viaggiare Informati del Ministero delle Infrastrutture al quale Anas partecipa attivamente con risorse dedicate e dati sul traffico; - Numero verde Pronto Anas 800.841.148 del Servizio Clienti Anas per parlare con un operatore h24 e avere

informazioni sulla viabilità in tempo reale. Si consiglia poi di viaggiare informati e di prepararsi consultando il meteo e il calendario con i giorni critici. Non si deve guidare dopo aver bevuto o sotto l'effetto di droghe. Mettersi la cintura e assicurare i bambini nei seggiolini. Non eccedere i limiti di velocità e circolare sempre sulla corsia libera più a destra, utilizzando quella veloce solo per il sorpasso. E ancora, occorre mantenere sempre la distanza di sicurezza dal veicolo che precede. Ai primi cenni di stanchezza o sonno, meglio fermarsi. In generale, non bisogna distrarsi mai, come ricorda ancora Anas.

Economia Italia

Piccoli Comuni "motore" del Paese

Nei loro territori il 41% delle imprese

Sono i piccoli comuni il motore dell'economia produttiva italiana. Nelle amministrazioni con meno di 20mila abitanti, infatti, è ubicato il 41 per cento sia delle imprese italiane sia del totale dei lavoratori dipendenti che, in questo caso, non include gli occupati nel pubblico impiego. Altresì in questa classe si "produce" il 39 per cento del valore aggiunto nazionale. Se alziamo la soglia, nei comuni sotto i 100mila abitanti, il Pil prodotto è il 66 per cento del totale, si impiega il 69 per cento degli addetti nelle imprese private e le imprese ubicate sono addirittura il 71 per cento. Tranne che in Lazio e in Liguria, la maggior parte della ricchezza nel Paese viene "generata" in questa classe dei Comuni. Sono questi i numeri più significativi che emergono dall'elaborazione redatta dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, per conto di Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione

degli enti locali. In altre parole, fabbriche, uffici, negozi e botteghe sono concentrate nei Comuni a minor dimensione demografica. Assieme alle realtà comunali di media dimensione, inoltre, sono i principali soggetti economico/istituzionali cui la politica, anche ai fini della "messa a terra" del Pnrr, dovrebbe guardare con maggiore attenzione. A differenza delle grandi aree metropolitane, infatti, i piccoli e medi Comuni continuano ad avere poche risorse e tante difficoltà nell'accesso ai tanti Avvisi pubblici loro destinati e nella gestione dei fondi. Inoltre, la forte concentrazione delle attività produttive nelle realtà territoriali minori impone ai loro sindaci risposte importanti su temi come la tutela dell'ambiente, la sicurezza stradale, la mobilità, l'adeguatezza delle infrastrutture viarie e la necessità di avere un trasporto pubblico locale efficiente. Sono criticità, secondo la Cgia, che richiedono un ap-



proccio pianificatorio su larga scala che, spesso, non si può attivare a causa delle poche risorse umane e finanziarie a disposizione. Degli 825,4 miliardi di valore aggiunto prodotto da tutte le aziende private presenti nel Paese (pari a poco meno della metà del Pil nazionale), 541,7 miliardi sono generati nelle piccole e medie Amministrazioni comunali e 283,6 miliardi nelle grandi. Se si separa il valore aggiunto totale prodotto dalle imprese private

nelle due branche che lo compongono, industria e servizi, emerge la grandissima vocazione manifatturiera dei Comuni sotto i 20mila abitanti dove sono insediate il 54 per cento delle imprese industriali (514.069), il 56 per cento degli addetti (3.029.993) e addirittura il 53 per cento del Pil (182,8 miliardi). Viceversa il settore dei servizi è concentrato in particolar modo nelle grandi realtà urbane: nelle città con più di 100mila abitanti, infatti, scorgiamo il 32

per cento delle unità locali di questo settore, il 37 degli addetti e il 44 del valore aggiunto. I piccoli Comuni con meno di 20mila abitanti, tuttavia, svolgono anche nei servizi un ruolo per nulla marginale, rappresentando il 38 per cento delle imprese (1.388.939 unità), il 33 per cento degli addetti (3.846.275 addetti) e il 28 per cento del valore aggiunto (137,5 miliardi). Se si analizza la distribuzione delle unità locali delle imprese di industria e dei servizi a livello regionale, solo in Emilia Romagna, Liguria e Lazio l'incidenza percentuale sul totale di quelle ubicate nei comuni con più di 100mila abitanti è superiore a quella relativa alle imprese insediate nelle amministrazioni con meno di 20mila abitanti. Per Liguria e Lazio, in particolar modo, questo risultato è ascrivibile al "peso" demografico che i comuni di Genova e Roma hanno nei confronti delle regioni di appartenenza.

Congedi parentali, sono in vigore le nuove regole volute dal governo

"Da ieri sono entrati definitivamente a regime i nuovi congedi parentali. Un passo importante verso una genitorialità equamente condivisa, un uso paritario del tempo e un miglior equilibrio tra tempi di vita familiare e lavorativi". Lo ha ricordato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, su Facebook. Queste le novità principali che regolano la delicata materia: è obbligatorio il congedo di paternità, della durata di 10 giorni lavorativi; aumenta da 10 a 11 mesi la durata del diritto al congedo per il genitore solo; è esteso il diritto all'indennità di maternità alle lavoratrici autonome e libere professioniste; aumenta da 6 a 12 anni l'età della bambina o del bambino entro cui poter usufruire del congedo parentale indennizzato; si dà precedenza alle richieste di lavoro agile dei dipendenti e dei caregiver con figli fino a 12 anni di età



o disabili. Sono inoltre introdotte sanzioni per i datori di lavoro che ostacolano la fruizione del congedo di paternità obbligatoria e vengono Promossi interventi e iniziative di carattere informativo per la promozione e la conoscibilità delle misure a sostegno dei genitori e dei prestatori di assistenza. Orlando ha aggiunto nel

suo messaggio social: "Estendiamo i diritti di lavoratori e lavoratrici per garantire una migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro, per andare nella direzione di una più equa condivisione di responsabilità tra uomini e donne e promuovere la parità di genere in ambito lavorativo e familiare".

Balneari italiani: domani protesta su tutte le spiagge

"La nostra è una battaglia di tutti. In attesa che ne sia consapevole il prossimo governo, vogliamo condividere le ragioni con i turisti che da sempre garantiscono la sussistenza di una industria turistica che ha la spiaggia quale volano più potente". Mauro Vanni, presidente di Confartigianato Imprese Demaniali, presenta così l'iniziativa di domani, il flashmob che alle 11 dal bagno 62 di Rimini si irraderà su tutte le spiagge d'Italia. "Vogliamo dire alla gente che il ruolo di usurpatori di un bene pubblico, disegnato da un manipolo di personaggi in cerca di una passerella, è una posizione totalmente sballata. Chi meglio dei turisti, di coloro che frequentano la spiaggia, può dire se questa immagine è reale? O piuttosto se il lavoro di decine di migliaia di imprese, faticoso e rischioso, non abbia garantito all'industria turistica che vale il 7 per cento del Pil un elemento cardine per il suo successo?". Insieme a Sib Confcommercio Rimini, Confartigianato Imprese Demaniali punterà sui contenuti per avviare una campagna di sensibilizzazione sul ruolo degli operatori della spiaggia nella filiera turistica italiana.

Economia Europa

La crisi e il clima? Niente scrupoli I turisti in Europa sprecano di più

Nel bel mezzo del dibattito sui cambiamenti climatici e sulle possibili misure di risparmio energetico che si possono attuare quest'autunno, con Bruxelles che invita i cittadini a limitare l'aria condizionata a 25 gradi e il riscaldamento a 19 gradi e il governo italiano che ha già approvato una legge che rende obbligatorio non impostare la temperatura di raffreddamento al di sotto dei 27 gradi e la temperatura di riscaldamento al di sopra dei 19 gradi negli edifici pubblici e nelle scuole, il potente motore di ricerca di voli e hotel www.jetcost.it, ha scoperto in un recente sondaggio che molti turisti, praticamente senza eccezioni nel Vecchio Continente, "ignorano" il cambiamento climatico, il risparmio energetico e persino la crisi alimentare. Il team di Jetcost ha condotto un sondaggio nell'ambito di uno studio sulle vacanze degli europei nell'estate del 2022 a cui hanno partecipato 2.500 persone di età superiore ai 18 anni. Inizialmente è stato chiesto a tutti gli intervistati se avessero intenzione o avessero già soggiornato in un hotel quest'estate, e l'87 per cento ha risposto di sì. È stato poi domandato loro se si comportassero in modo corretto in albergo o se facessero qualcosa di contrario alle regole: il 90 per cento ha confessato di infrangere qualche re-



gola dell'hotel e di non essere totalmente corretto. Andando a indagare nel dettaglio, è stato chiesto a tutti gli intervistati dal team di Jetcost.it che soggiornano in un hotel, quali fossero i loro comportamenti non del tutto corretti e che avrebbero sicuramente potuto infastidire gli albergatori e il personale dell'hotel. Da un elenco di risposte è stato chiesto loro di scegliere le cinque che li riguardavano maggiormente e le risposte più comuni sono state: riempire il piatto fino all'orlo al buffet e poi non mangiare tutto (81 per cento). Non spegnere l'aria condizionata della stanza per tutto il giorno (71). Prendere del cibo

dal buffet da portar via anche se è vietato (65). Gettare gli asciugamani sul pavimento per cambiarli ogni giorno (58). Lasciare l'asciugamano sulla sdraio della piscina tutto il giorno (56). Tenere i prodotti inutilizzati in valigia ogni giorno per farli rifornire (45). Fumare dalla finestra di una camera per non fumatori (40). Fare una festa in camera con musica ad alto volume (38). Tenere la carta igienica in un armadio per farsene mettere di più (26). Nuotare in piscina quando è chiusa (23). Bere bottiglie dal minibar e riempirle con acqua o succo di frutta (18). Chiedere che la stanza venga sistemata nonostante aver lasciato il cartello

"non disturbare?" (17). Ospitare qualcun altro nella stanza (4). Inventare di essere in luna di miele per provare a ottenere una camera migliore o un regalo particolare (3). Ignazio Ciarmoli, Direttore Marketing di Jetcost, ha dichiarato: "Le vacanze sono fatte per essere godute al meglio e quest'anno sono meritate più che mai, finalmente senza restrizioni a causa del coronavirus, ma questo non significa che si può fare quello che si vuole negli hotel in cui si soggiorna, ci sono delle regole da seguire e bisogna essere il più civili possibile, sia con il personale che con gli altri ospiti, non pensare solo a se stessi e al proprio benessere. E allora sarebbe consigliabile riempire il piatto solo con il cibo che effettivamente si mangia, anche a costo di alzarsi più volte se si cambia idea e se ne vuole ancora, spegnere l'aria condizionata quando non si è presenti in camera e non far cambiare gli asciugamani tutti i giorni se poi a casa si è soliti cambiarli ogni settimana. Sono piccoli gesti che si possono fare per contribuire tutti alla salvaguardia del Pianeta, il risparmio energetico dovrebbe iniziare dalle abitudini quotidiane, così come si dovrebbe pensare alle persone che stanno vivendo in difficoltà per la carenza di cibo prima di far buttare nella spazzatura i nostri sprechi, anche se si è pagato per un all-inclusive".

Anche la Romania alza i tassi Ma l'inflazione vola oltre il 15%

Il tasso di politica monetaria è stato aumentato dello 0,75 per cento al 5,5 per cento annuo. Si tratta, secondo quanto riferisce la Banca centrale romena, del sesto aumento del tasso chiave, lo strumento attraverso cui la medesima Banca centrale cerca di tenere sotto controllo il tasso d'inflazione. I tassi di interesse sui mutui sono aumentati di oltre il 50 per cento dall'inizio dell'anno e sono quasi raddoppiati rispetto a sei anni fa. L'inflazione a luglio ha superato il 15 per cento e dovrebbe attestarsi su questo livello nel terzo trimestre dell'anno corrente. Nell'ultimo mese il disavanzo commerciale della Romania è salito a 15,44 mi-



liardi di euro nei primi sei mesi dell'anno, 4,74 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2021, secondo un rapporto pubblicato martedì dall'Istituto nazionale di statistica. Le esportazioni sono aumentate del 24 per cento

mentre le importazioni sono aumentate del 28,5 per cento. Le esportazioni e le importazioni della Romania consistevano principalmente in macchinari, attrezzature per il trasporto e altri prodotti manifatturieri.

Beni industriali Nel 2021 positivi i numeri dell'Ue

La produzione di beni industriali nel 2021 all'interno dell'Unione europea è cresciuta dell'8 per cento rispetto al 2020.

Lo ha reso noto l'ufficio di statistica Eurostat. "Dopo due anni consecutivi di declino della produzione industriale, incluso un calo del 7 per cento nel 2020, la produzione di beni industriali in Ue si è ripresa", si legge nel comunicato. "In termini nominali, il valore della produzione venduta è salito da 4.581 miliardi di euro nel 2020 a 5.209 miliardi di euro nel 2021, ovvero del 14 per cento", ha proseguito l'Eurostat.

L'aumento maggiore del valore di produzione è stato osservato nel settore di metalli di base e prodotti di metallo (+28 per cento; da 611 milioni di euro nel 2020 a 782 milioni di euro nel 2021).

Significativo anche l'aumento del settore chimico (+23 per cento; da 372 milioni di euro nel 2020 a 456 milioni di euro nel 2021) e del settore delle plastiche (+17 per cento; da 377 milioni di euro nel 2020 a 440 milioni di euro nel 2021).

Economia Mondo

Pil della Russia in calo del 4% Recessione dopo le sanzioni

In Russia il prodotto interno lordo ha subito una contrazione del 4 per cento nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a causa delle sanzioni economiche imposte dall'Occidente per la guerra scatenata in Ucraina. Lo ha reso noto l'Agenzia nazionale di statistica di Mosca. Nel periodo da aprile a giugno, il Pil "è stato pari al 96 per cento del valore raggiunto nello stesso periodo del 2021, secondo le stime preliminari", ha dichiarato Rosstat in un comunicato, pubblicando i primi dati trimestrali completi da quando Mosca ha lanciato la sua offensiva militare contro Kiev alla fine di febbraio. Nei primi tre mesi del 2022, il Pil russo era cresciuto del 3,5 per cento su base annua; ora il Paese sta affrontando un lungo periodo di recessione. La Banca centrale russa ha dichiarato di prevedere una contrazione economica tra il 4 e il 6 per cento per tutto il 2022 e un'ulteriore contrazione nel



2023, prima di una ripresa della crescita nel 2024. "Il declino del Pil si esaurirà nei primi sei mesi del 2023", ha dichiarato il vice direttore della Banca di Russia, Alexei Zabotkin, secondo cui "l'economia si sta muovendo verso un nuovo equilibrio a lungo termine". Con la trasformazione dell'economia, "la crescita ri-

prenderà", ha dichiarato. L'inflazione nel Paese è salita ai massimi di due decenni ad aprile, ma da allora è rallentata, pur rimanendo alta, con un tasso del 15,1 per cento a luglio. Peraltro la Banca centrale russa ha fatto sapere che si sta valutando la possibilità di acquistare le valute di Paesi "amici", come Cina, India e Turchia,

da detenere nel Fondo sovrano nazionale per il welfare, dopo aver perso la possibilità di acquistare dollari o euro a causa delle sanzioni. L'istituto centrale ha detto di attenersi alla politica di libera oscillazione del rublo, ma ha sottolineato l'importanza di "ripristinare una regola di bilancio che convogli i proventi in eccesso del petrolio nel fondo di emergenza del Paese". In un report sulla politica monetaria per il 2023-2025, la Banca centrale ha reso noto che sono ora in discussione diverse opzioni su come riapplicare la regola fiscale e ricostituire il Fondo sovrano, tenendo conto delle sanzioni occidentali contro la Russia per le sue azioni in Ucraina. "Il ministero delle Finanze russo sta lavorando sulla possibilità di attuare un meccanismo operativo della regola di bilancio per la ricostituzione/spesa del Fondo sovrano in valute di Paesi amici (yuan, rupie, lire turche e altre)", ha detto la Banca centrale.

Usa, sì alla legge anti-inflazione Ma è braccio di ferro sulle tasse

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato il pacchetto anti-inflazione concordato nelle ultime settimane dai democratici che allocherà 739 miliardi di dollari per abbassare il costo dell'energia e della sanità, avviare iniziative per il contrasto al cambiamento climatico e la decarbonizzazione, aumentare le tasse sulle grandi multinazionali e ridurre il deficit di bilancio. Il pacchetto, denominato Inflation Reduction Act 2022, è stato approvato con 220 voti favorevoli e 207 contrari, al termine di un dibattito di oltre un anno per superare le divisioni interne al Partito democratico su alcuni punti della legge. Il pacchetto ridurrà anche i costi dei farmaci per i quali è necessaria la prescrizione, escludendo circa 13 milioni di cittadini a basso e medio reddito dai rialzi nel costo dell'assicurazione sanitaria. Iniziative che contribuiranno a ridurre il deficit di bilancio per circa 300 miliardi di dollari, da finanziare tramite una revisione delle leggi sulla tassazione: soprattutto grazie all'imposizione di una tassa minima alle grandi multinazionali che registrano profitti miliardari. I rappresentanti del Partito repubblicano si sono opposti in blocco alla proposta, affermando che il



pacchetto aumenterà la tassazione sulle famiglie (anche se il Tesoro ha ribadito a più riprese che le misure non avranno alcun effetto sulle imposte di chi ha un reddito annuale inferiore ai 400mila dollari) e consentirà all'Agenzia delle entrate di assumere "decine di migliaia di nuovi agenti che ficcheranno il naso negli affari dei cittadini", ha detto in aula il leader della minoranza repubblicana alla Camera, Kevin McCarthy. Il pacchetto passerà ora al presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, per la ratifica. Il via libera "aumenterà la competitività degli Stati Uniti, abbassando il costo

della sanità e dell'energia; creando nuovi posti di lavoro; rafforzando la sicurezza energetica; e riducendo le emissioni inquinanti e il deficit di bilancio", ha commentato la segretaria al Tesoro, Janet Yellen. "L'amministrazione del presidente Joe Biden si insediata in un momento in cui la nostra economia era oggettivamente ferma a causa della pandemia: grazie alla risposta che ha saputo organizzare, il Paese ha conosciuto la ripresa più rapida della nostra storia", ha detto, aggiungendo che il pacchetto rappresenta l'inizio di "un nuovo capitolo della nostra storia".

Nel Regno Unito l'economia frena Prospettive cupe

Il prodotto interno lordo del Regno Unito è diminuito dello 0,1 per cento nel secondo trimestre del 2022. Lo ha riferito l'ufficio nazionale di statistica (ONS). Il dato rende più concreto lo spettro della recessione nell'ultima parte dell'anno. La contrazione fra aprile e giugno, secondo l'ONS, dipende dalle "attività di assistenza sanitaria e sociale" poiché si sono conclusi i programmi di vaccinazione e tracciabilità per il Covid. Tuttavia, aree come il turismo, i bar e l'intrattenimento hanno mostrato una forte crescita. "Il comparto salute è stato all'origine della ragione principale per cui l'economia si è contratta poiché sia i programmi di test e di tracciabilità varati dalle autorità sanitarie che quelli di vaccino sono stati chiusi, mentre anche molti rivenditori hanno avuto un trimestre difficile", ha affermato Darren Morgan, direttore delle statistiche economiche presso l'ONS. "Questi cali sono stati in parte compensati dalla crescita di hotel, bar, parrucchieri ed eventi all'aperto in tutto il trimestre, in parte anche a motivo delle persone che celebrano il Giubileo di platino", ha detto Morgan.

Primo piano

La centrale di Zaporizhzhia fa paura

Scambi di accuse tra Mosca e Kiev

L'Ucraina sta preparando un piano per l'evacuazione dei civili dalle città intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, controllata dalla Russia, da attuare nel caso in cui i combattimenti nell'area dovessero causare la fuoriuscita di radiazioni. "La centrale elettrica non è solo nelle mani del nemico, ma in balia di specialisti non addestrati che possono causare una tragedia di proporzioni catastrofiche", ha affermato il ministro dell'Interno ucraino, Denys Monastyrskyi, aggiungendo che l'accesso del personale ucraino all'area è stato limitato in alcune parti. "Il livello di pericolo è il più alto possibile. E' difficile persino immaginare l'entità della tragedia che si potrebbe scatenare se le attività della Russia continuassero lì. Dobbiamo prepararci a tutti gli scenari ora", ha aggiunto. La situazione dell'impianto di Zaporizhzhia - il più grande d'Europa, con sei reattori nucleari - è stato discusso nella riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ieri notte, durante la quale la Russia ha respinto le richieste occidentali di creare una zona demilitarizzata intorno all'impianto. L'inviato russo alle Nazioni Unite, Vasily Nebenzya, ha accusato l'Ucraina di aver bombardato la centrale e ha affermato che le truppe russe, che hanno occupato l'area a marzo, sono necessarie per proteggere le installazioni nucleari dalle "più mostruose provo-



cazioni" di Kiev. Un'ispezione pianificata da tempo dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) all'impianto di Zaporizhzhia è stata ripetutamente rinviata e Nebenzya ha affermato che tale missione non potrà avvenire finché i bombardamenti continueranno. Il capo dell'Agenzia, Rafael Mariano Grossi, ha detto al Consiglio di sicurezza che, sebbene "non vi sia alcuna minaccia immediata alla sicurezza nucleare a seguito dei bombardamenti o di altre azioni militari", le cose potrebbero cambiare in qualsiasi momento. L'impianto nucleare si trova nella città di Enerhodar,

a sud-ovest della città di Zaporizhzhia, che è sotto il controllo ucraino. L'Ucraina attualmente gestisce altre tre centrali nucleari nel Paese. Funzionari ucraini e occidentali hanno accusato la Russia di utilizzare la struttura di Zaporizhzhia come deposito della sua artiglieria e dei sistemi missilistici che Mosca usa contro le posizioni ucraine dall'altra parte del fiume Dnipro. I funzionari di Kiev affermano che la Russia ha deliberatamente bombardato alcune parti dell'impianto per aumentare la pressione diplomatica sull'Ucraina, affinché limiti la richiesta di armi occidentali, e per forzare

un cessate il fuoco alle condizioni russe. "L'aggressore sta perdendo sul campo di battaglia perché il potente lavoro delle nostre forze armate, insieme agli aiuti occidentali, stanno producendo risultati, respingendo gli invasori lungo tutta la linea del fronte", ha affermato Ruslan Stefanchuk, il presidente del Parlamento ucraino, spiegando che "questo costringe i russi a ricorrere a metodi ipocriti, come il terrorismo nucleare e la paura. La reazione della comunità internazionale a questo ricatto deve essere molto forte e molto rapida".

Le linee del fronte in Ucraina sono rimaste sostanzialmente invariate da quando la Russia ha conquistato le città di Severodonetsk e Lysychansk sei settimane fa. Rafforzata dai sistemi missilistici Himars forniti dagli Stati Uniti che colpiscono i depositi di munizioni e i centri di comando russi, l'Ucraina sta preparando una controffensiva per riconquistare la città meridionale di Kherson e altre aree occupate nei prossimi mesi. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha messo in guardia i funzionari militari e civili da discussioni pubbliche "irresponsabili" sulle imminenti operazioni militari dell'Ucraina. "Meno dettagli concreti dei nostri piani di difesa darete, più facile sarà realizzare quei piani", ha detto nel suo più recente discorso televisivo.

“Subito un'area demilitarizzata”

La Russia sta cercando di "minacciare il mondo intero" bombardando la più grande centrale nucleare d'Europa: lo ha affermato il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, in un discorso televisivo. Mosca e Kiev si stanno accusando a vicenda per gli attacchi contro l'impianto di Zaporizhzhia, mentre il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha proposto una zona demilitarizzata intorno alla centrale nucleare, nella città di Enerhodar, nel sud-est dell'Ucraina e ha chiesto a Mosca e Kiev di interrompere le manovre militari intorno alla struttura per evitare "conseguenze catastrofiche". Gli Stati Uniti hanno appoggiato l'appello delle Nazioni Unite per la creazione di una zona demilitarizzata e hanno esortato l'Agenzia internazionale per l'energia



atomica (Aiea) a visitare il sito. Energoatom, l'agenzia statale per l'energia nucleare dell'Ucraina, ha affermato che il complesso di Zaporizhzhia è stato colpito cinque volte, anche vicino alle aree in cui sono immagazzinati i materiali radioattivi. I funzionari nominati da

Mosca hanno invece dichiarato che l'Ucraina ha bombardato l'impianto due volte, interrompendo un cambio di turno. Nel suo discorso Zelensky ha chiesto alla Russia di riportare l'impianto sotto il controllo dell'Ucraina e ha affermato che "il mondo dovrebbe reagire im-

mediatamente per cacciare gli occupanti" dal territorio intorno alla centrale.

"Questo è un interesse globale, non solo un'esigenza ucraina", ha detto. Nel frattempo, il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, ha avvertito che l'attività militare "molto allarmante" nell'impianto potrebbe portare a pericolose conseguenze per la regione e ha chiesto la fine degli attacchi.

Grossi ha affermato che gli esperti dell'agenzia hanno valutato che non vi è alcuna minaccia immediata per la sicurezza nucleare, ma la situazione potrebbe cambiare "in qualsiasi momento" e ha anche esortato Russia e Ucraina a consentire immediatamente agli esperti nucleari di accedere all'impianto per valutare i danni e le condizioni di sicurezza.

CENTRO STAMPA REGIONALE SOC COOP

Sede Legale in Via Alfana 39, 00191 Roma

Capitale sociale € 3.000,00 I.V. - Iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Roma al n° 427585 - CF 04934130586 - PI 0132870100

Iscritta all'Albo Cooperative al n°A171885

BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA AL 31 DICEMBRE 2021

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/1996 convertito con Legge 550/1996 ed ai sensi dell'art 9 della delibera 129/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazione denominata Informativo Economico di sistema)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 2020	ANNO 2021	PASSIVO	ANNO 2020	ANNO 2021
A. Crediti verso soci	€ -	€ -	A. Patrimonio netto		
B. Immobilizzazioni			I. Capitale sociale	€ 3.000	€ 3.000
I. Immateriali	€ -	€ -	II. Riserva sovrapprezzo azioni		
II. Materiali	€ -	€ -	III. Riserva di rivalutazione		
III. Finanziarie	€ 88.200	€ 176.400	IV. Riserva Legale		
Totale B (I+II+III)	€ 88.200	€ 176.400	V. Riserva Statutaria		
C. Attivo Circolante			VI. Altre riserve di natura non indicata	€ 2.680	€ 56.273
I. Rimanenze	€ 121	€ -	Riserva da eson.		
II. Crediti			Versamenti soci socio intrusi	€ 126.492	€ 115.799
esigibili entro l'anno	€ 1.322.853	€ 1.388.845	VII. Utile (perdita) portato a nuovo	€ 32.089	€ 52.089
esigibili oltre l'anno	€ -	€ -	VIII. Utile (perdita) dell'esercizio	€ 1.091	€ 13.766
III. Attività fin che non costituiscono parti	€ -	€ -	TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 385.342	€ 229.873
IV. Disponibilità liquide	€ 156.213	€ 20.521	B. Fondi per rischi ed oneri		
Totale attivo C. Attivo Circolante (I+II+III+IV)	€ 1.479.263	€ 1.389.366	C. Trattamento di fine rapporto	€ 74.934	€ 90.844
D. Rivaluti e Riserve attive	€ -	€ -	D. Debiti		
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)	€ 1.567.467	€ 1.585.588	debiti entro l'anno	€ 1.370.288	€ 1.046.276
			debiti oltre l'anno	€ 157.034	€ 218.491
			TOTALE DEBITI	€ 1.527.422	€ 1.264.767
			E. Rivaluti e Riserve	€ -	€ -
			TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)	€ 1.567.468	€ 1.585.588

CONTO ECONOMICO

ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2020	ANNO 2021
A. Valore della Produzione		C. Proventi ed oneri finanziari	
1. Ricavi della vendita e prestazioni	€ 404.252	15. Proventi da partecipazioni	
2. Variazione Rimanenze		16. Altri proventi finanziari	
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione		17. Interessi ed altri oneri finanziari	€ 234
4. Incremento immobilizz. per lavori interni		17 bis. Utile e perdite su cambi	
5. Altri ricavi e proventi	€ 420.976	€ 484.335	TOTALE C (15+16+17+17 bis)
Contributi in conto esercizio	€ 401.288	€ 404.234	€ -234
Altri	€ 19.688	€ 1	€ -6120
TOTALE A (1+2+3+4+5)	€ 825.228	€ 888.472	D. Rettilifiche di valore
B. Costi della produzione		18. Rivoluzioni di titoli	€ -
6. Per materie prime		19. Soluzioni di titoli	€ -
7. Costi per vendite	€ 489.246	€ 473.092	TOTALE D (18+19)
8. Costi per godimento beni di terzi		€ -	Risultato prima delle imposte (A-B-C+D)
9. Costi per il personale	€ 500.541	€ 234.628	€ 4.577
a) salari e stipendi	€ 227.307	€ 234.487	20. Imposte sul reddito
b) oneri sociali	€ 57.351	€ 63.989	imposte correnti
c) trattamento fine rapporto	€ 15.083	€ 35.170	imposte differite
d) trattamento di quiescenza e simili			imposte anticipate
e) altri costi			€ -
10. Ammortamenti e svalutazioni	€ -	€ -	21. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO
a) Ammort. immob. materiali		€ -	€ 1.091
b) Ammort. immob. immateriali	€ -	€ -	€ 13.766
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) sval. Crediti e titoli finanzia.			
11. Variazione delle rimanenze			
12. Accantonamento per rischi			
13. Altri accantonamenti			
14. Oneri diversi di gestione	€ 30.050	€ 29.135	
TOTALE B. (6+7+8+9+10+11+12+13+14)	€ 620.637	€ 787.053	
Differenza tra valore della prod. e costi (A-B)	€ 204.591	€ 101.419	

PROSPETTO DELLE VOCI DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/1996 convertito con Legge 550/1996 ed ai sensi dell'art 9 della delibera 129/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazione denominata Informativo Economico di sistema)

01 RICAVI DELLE VENDITE COPE	€ 35.057	06 abbonamenti	
02 PUBBLICITA'	€ 570.480	07 pubblicità	
03 di netto		08 RICAVI DA VENDITA INFORMAZIONI	
04 tramite concessionaria	€ 570.480	09 RICAVI DA ALTRA ATTIVITA' EDITORIALE	
05 RICAVI EDITORIA ON LINE		10 TOTALE VOCI (01+02+03+04+05)	€ 435.117

Gravi le condizioni di Salman Rushdie dopo l'aggressione e il ferimento negli Stati Uniti

Sono molto gravi le condizioni di Salman Rushdie accoltellato nel corso di un festival letterario nello Stato di New York al quale stava partecipando per presentare alcune sue opere. L'ultimo bollettino medico fa sapere che l'intellettuale di origini indiane, naturalizzato britannico, rischia di perdere un occhio. Dopo il trasporto in elicottero in ospedale, è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico e ora è attaccato a un respiratore, con gravi danni al braccio e al fegato. Per l'aggressione è stato arrestato un 24enne del New Jersey, Hadi Matar, ma non è ancora chiaro il motivo di un attacco così violento. Rushdie, autore dei "Versi satanici", è da oltre 30 anni sotto la minaccia di morte dall'Iran e dall'estremismo islamico: è nel mirino dei fondamentalisti e dell'ayatollah Khomeini che, l'anno dopo la pubblicazione del famoso libro considerato da una parte dell'Islam "blasfemo", offrì una taglia di 3 milioni di dollari come ricompensa per la sua morte. Sulla gravità delle lesioni riportate c'è la conferma del suo agente,

Andrew Wylie: "Le notizie non sono buone. Salman è attaccato a un respiratore, in questo momento non è in grado di parlare". Wylie, ha poi aggiunto che la situazione per lo scrittore accoltellato al collo e all'addome è più grave di quanto non sembrasse. "Probabilmente perderà un occhio, i nervi del suo braccio sono stati recisi e il suo fegato è stato ferito e danneggiato", ha spiegato al New York Times. L'attacco è

avvenuto alle 10.45 ora locale (le 16.45 in Italia), poco dopo che Rushdie era salito sul palco del Chautauqua Institution, a un centinaio di chilometri da Buffalo, per tenere una conferenza. Hadi Matar, che secondo il racconto dei testimoni indossava una mascherina nera, si è alzato dalla platea, è saltato sul palco e si è avventato sullo scrittore colpendolo "al collo e almeno una volta all'addome", secondo la ricostruzione della polizia. Colpito anche il moderatore della conferenza, Ralph Henry Reese, che è stato dimesso dall'ospedale qualche ora dopo. "Tutto si è svolto in una manciata di secondi", ha detto un testimone che era seduto tra il pubblico. "Era coperto di sangue, colava sul pavimento", ha raccontato. "Ho visto del sangue intorno ai suoi occhi e colargli giù per la guancia". Alcune immagini dell'aggressione sono subito circolate sui social. Alle indagini sta collaborando anche l'Fbi. In queste ore sera una folla di curiosi e vicini si è ammassata davanti alla casa dell'assallatore a Fairview, in New Jersey, ma è stata allontanata dalla polizia che ha chiuso la strada. Salman Rushdie è destinatario di minacce dagli anni Ottanta per l'opera "I versetti satanici", ritenuta da alcuni blasfema, ma è sempre riuscito, grazie alla protezione personale che gli è stata assicurata, a non avere problemi. Nato a Bombay nel 1947 da una famiglia musulmana originaria del Kashmir, poi si è trasferito a Londra a 14 anni e ha completato gli studi in Storia al King's College di



Cambridge, ottenendo la cittadinanza britannica nel 1964. Il suo romanzo d'esordio "Grimus" risale al 1975, ma il suo talento da scrittore emerge con "I figli della mezzanotte" (1981), il cui titolo si riferisce ai bambini nati nella notte in cui l'India ottenne l'indipendenza, il 15 agosto 1947, e con il quale si

aggiudica il Booker Prize. Seguono "Vergogna" (1983), che narra la repressione nel Pakistan dilaniato da feroci rivalità politiche, e "Il sorriso del giaguaro.

Viaggio in Nicaragua". Il romanzo che lo porta al centro dell'attenzione mondiale è del 1988: "I versetti satanici". Si tratta di una rivisitazione satirica dell'islamismo nella quale vengono ritratti un personaggio ispirato al profeta Maometto e la sua trascrizione del Corano in un modo che, dopo la pubblicazione, ha subito attirato critiche da parte dei leader della comunità musulmana in Uk. A 9 giorni dall'uscita, il libro viene bandito in India. Seguono le prime minacce di morte e il rogo del volume a

Bolton, in una manifestazione a cui partecipano 7mila musulmani. Il titolo si riferisce alla leggenda del profeta islamico secondo cui alcuni versetti sarebbero stati pronunciati da lui come parte del Corano e poi ritirati perché il diavolo glieli aveva suggeriti per ingannarlo, facendogli credere che provenissero da Dio.

Il 14 febbraio 1989 l'ayatollah Khomeini - guida suprema dell'Iran e autorità per i musulmani sciiti - emette una fatwa chiedendo la morte di Rushdie e degli editori: "Invito tutti i valorosi musulmani nel mondo a ucciderli senza indugio, in modo che nessuno oserà più insultare le sacre credenze dei musulmani".

Spionaggio, questa l'infamante accusa a Donald Trump

L'ex presidente Usa Donald Trump è indagato per aver violato l'Espionage Act, la legge sullo spionaggio, per "aver ostacolato un'indagine" e per aver "rimosso o distrutto documenti riservati del governo federale". Lo si legge nel mandato di perquisizione alla base del blitz nella residenza dell'ex Presidente americano in Florida, dove l'Fbi era entrata per cercare documenti sulle armi nucleari, e quindi top secret, che Trump avrebbe portato via dalla Casa Bianca. Il mandato, emesso dal giudice Bruce Reinhart, è stato desegretato dopo il via libera dello stesso ex presidente e del suo team di avvocati. Trump, sul suo social Truth, ha risposto alle accuse scrivendo che "era

tutto declassificato" e che gli uomini dell'Fbi "non avevano bisogno di 'sequestrare' nulla. Avrebbero potuto ottenerlo quando volevano senza fare politica e irrompere a Mar-a-Lago". I documenti, ha aggiunto Trump, "erano in un luogo sicuro, con un lucchetto in più messo dopo che me lo avevano chiesto loro". Tra le carte, riporta il Wall Street Journal, ce ne sarebbero anche state alcune sul presidente francese Emmanuel Macron. Si parla in tutto di 11 i faldoni di documenti portati via dai federali dalla residenza, tra cui alcuni segnati come 'top secret'. Gli agenti dell'Fbi avrebbero preso inoltre circa 20 scatole di oggetti, raccoglitori di foto, una nota scritta a mano e il docu-

mento della grazia concessa a Trump a Roger Stone. Se le indiscrezioni sui documenti legati al nucleare si rivelassero vere, la situazione di Trump si complicherebbe. Le carte infatti sarebbero in grado di mettere a rischio la sicurezza nazionale americana, ma anche di creare problemi con altri Paesi. Non è chiaro del resto se i documenti a cui gli agenti federali davano la caccia riguardassero solo l'arsenale nucleare americano o anche quello di altri Stati. Secondo il New York Times fra le carte c'erano anche informazioni sui più segreti programmi americani, i cosiddetti 'special access programs'. Il reato di spionaggio per cui è indagato Trump è punito anche con la reclusione in carcere.

ELPAL CONSULTING
 IL MIO CLIENTE È IL TUO FUTURO
 PARTENARIATO
 EFFICACIA E INNOVAZIONE
 3000 ORE DI FORMAZIONE
 PERSONALE MANAGER
 15000 ORE DI MANAGER
 Laga Luigi Fabiani 8, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 51719332

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale
 CreaCom è l'agenzia globale italiana specialistica del cibo e distributore dei prodotti per tutte le attività del mondo del catering, dall'ospitalità all'assistenza all'infanzia. In un'ottica Green, il rivoluzionario sostenibile.
 Segui CreaCom la parte del gruppo "Crea Com 36"

Caffetteria Doria
 Coffee
 BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Esteri

Biden continua a vendere armi come Trump...retorica a parte

di **Giuliano Longo**

Prima di entrare in carica, il presidente Joe Biden twittava "Niente più assegni in bianco per il dittatore preferito di Trump", riferendosi al presidente egiziano Abdel Fatah al-Sissi. Nel febbraio 2021 annunciava la fine del supporto militare statunitense alle operazioni offensive saudite nello Yemen. In effetti il 2021 ha effettivamente visto il più grande calo mai registrato di vendita di armamenti, ma nel 2022 un nuovo in aumento a ha già superato di gran lunga tutto il 2021. In altre parole questa amministrazione eguaglia qualsiasi altra amministrazione recente in termini di volume e valore di vendita di armi e questo vale anche per i paesi dove i diritti umani sono un optional di scarso rilievo. Vediamo i dati. Nell'ultimo anno dell'amministrazione Trump le vendite militari all'estero degli Usa hanno raggiunto 111 miliardi di dollari, il volume più alto dal 2001 come riporta il Security Assistance Monitor di Washington. Poi, nel 2021, il primo

anno dell'amministrazione Biden, quei numeri sono diminuiti drasticamente e le offerte di vendita nel 2021 sono ammontate a poco più di 36 miliardi di dollari, il totale più basso degli ultimi anni. Nel 2020 Trump accettò di vendere agli Emirati Arabi Uniti 23 miliardi di dollari di armi, inclusi 50 aerei F-35, una gamma di munizioni e droni MQ-9 Reaper. È naturale che le offerte fossero successivamente in calo per effetto della saturazione degli ordini, ma anche così, 36 miliardi di dollari erano insolitamente bassi. Eppure nel 2022, ad agosto, le offerte di vendita di armi da governo a governo hanno già raggiunto \$ 57 miliardi, con un rimbalzo che fa ben sperare l'apparato industriale. Cosa ci mostrano i dati sui destinatari delle armi statunitensi? Nel 2020, l'ultimo anno dell'amministrazione Trump, i primi cinque destinatari di offerte sono stati Emirati Arabi Uniti, Giappone, Finlandia, Svizzera e Taiwan. Nel 2021, il primo anno dell'amministrazione Biden, i primi cinque



sono stati Grecia, Australia, Israele, Filippine e India. Nel 2022, finora, sono l'Indonesia, la Polonia, l'Egitto, la Giordania e gli Emirati Arabi Uniti, seguiti dall'Arabia Saudita al sesto posto. Ogni anno tutte le amministrazioni hanno incluso Paesi con gravi violazioni dei diritti umani: gli Emirati, con la partecipazione alla coalizione guidata dal Golfo in Yemen, le Filippine, con la sua draconiana "guerra alla droga" e l'Egitto, con i suoi attacchi sistematici ai difensori dei diritti umani. Nel febbraio 2021, l'amministrazione Biden ha notificato al Congresso una proposta di

vendita di 168 missili Rolling Airframe all'Egitto per un valore di 197 milioni di dollari, pochi giorni dopo l'arresto dei parenti dell'attivista egiziano-americano Mohamed Soltan. L'Arabia Saudita è stata un altro banco di prova, data la sua brutale campagna in Yemen. Nel 2021, l'Arabia Saudita è passata dal 17° più grande destinatario di offerte di vendita militari straniere statunitensi a \$ 640 milioni, al 9° più grande destinatario a \$ 1,15 miliardi. Anche se le vendite di armi avvengono spesso su contratti pluriennali, nel 2021 emerge che questi impegni siano stati sottoscritti molto prima del mandato del presidente Biden, ma in ogni caso la sua amministrazione ha dato il via libera per continuare sulla via degli accordi tracciati. Tutto ciò avviene nel contesto dell'aumento delle esportazioni di armi statunitensi in generale, mentre calano le esportazioni dai principali concorrenti statunitensi, in particolare Russia e Cina. Come riportato a marzo dallo Stockholm International

Peace Research Institute, negli ultimi anni le vendite di armi statunitensi hanno preso una quota maggiore del mercato globale, mentre le esportazioni di armi di Russia e Cina sono diminuite. Infine, vale la pena ricordare le pressioni che l'amministrazione sta subendo per aumentare i trasferimenti di armi alla luce dell'invasione russa dell'Ucraina, come la commessa per 6 miliardi di dollari in carri armati e attrezzature M1 Abrams alla Polonia con lo scopo di rafforzare i vicini dell'Ucraina. Finora, le armi destinate all'Europa e alla NATO costituiscono circa il 38% delle vendite di militari all'estero del 2022. Tuttavia, la maggior parte dei trasferimenti di armi all'Ucraina avviene come assistenza alla sicurezza e non come vendita di armi, seguendo processi separati. Resta il problema della trasparenza tutto interno alle istituzioni americane, ma anche sotto questo aspetto non sembra che Biden voglia cambiare gran che. **(Reedgreen)**

I guai della Francia insegnino. La secca del Po e il ritorno al nucleare proposto dal centrodestra

L'immane secca del Po e i guai atomici della Francia siano un utile monito per i potenziali elettori del centrodestra, che sta inserendo nel suo programma il ritorno dell'Italia all'energia nucleare. Ricordate quando Berlusconi voleva costruire centrali nucleari lungo il Po? Ebbene, le attuali vicende francesi dimostrano che l'abbiamo scampata bella. Per produrre energia nucleare è necessaria un'abbondantissima disponibilità di acqua. Serve per il vapore delle turbine e per raffreddare i reattori. Viene usata e poi in grandissima parte restituita ai fiumi, ma più calda. E' di origine nucleare circa il 70% dell'energia elettrica prodotta in Francia. Ma ora la Francia (come l'Italia settentrionale) è alle prese con ripetute ondate di caldo e con

una siccità eccezionale che rinfreschisce i fiumi. Già in maggio la Francia ha dovuto cominciare a ridurre la produzione di energia nucleare. Da quel momento, la scarsità di acqua e l'alta temperatura dei fiumi ha costretto un numero crescente di impianti a fermarsi o a funzionare a passo ridotto: proprio ora, che a causa del caldo e dei condizionatori accesi la domanda di energia elettrica è più alta. Cinque centrali nucleari rimaste in funzione operano in deroga. Sono impianti indispensabili per la stabilità della rete elettrica nazionale e possono superare i limiti abituali stabiliti per la temperatura dell'acqua. Sai che bello, per gli ecosistemi fluviali, se la poca acqua viene ulteriormente riscaldata... Il caldo e la necessità di non scal-



dare ulteriormente i fiumi hanno messo in difficoltà la produzione nucleare francese anche nel 2003, 2005, 2015... Gli stessi anni in cui ha patito il caldo l'Italia settentrionale nella quale scorre il Po, che è il maggior fiume italiano. Ora il Po, come i fiumi francesi, soffre non solo per il caldo ma anche a causa della siccità.

Tuttavia per il nucleare serve acqua, e che sia fresca. Non a caso si trova lungo il Po anche il relitto della centrale nucleare di Caorso, spenta dopo il referendum 1987. Fu il primo dei due referendum con i quali l'Italia disse no al nucleare. L'altro fu nel 2011, insieme al disatteso referendum sull'acqua pubblica. Ora punge va-

ghezza di disattendere anche il no al nucleare. Ebbene, si consideri la portata abituale dei grandi fiumi francesi lungo i quali si trovano le centrali nucleari ora in difficoltà per la scarsità e l'alta temperatura dell'acqua. Si consideri che alla foce del Po, loro accaldato fratello minore, prima dei temporali dei giorni scorsi arrivavano appena 100 metri cubi di acqua al secondo: come un torrente. I reattori nucleari vanno raffreddati, sebbene con minore intensità, anche quando sono spenti. L'Italia è stata molto fortunata a non trovarsi nella necessità di raffreddare reattori nucleari con un fiume ridotto a torrente. Qualcuno vuole mettere alla prova la sorte negli anni a venire?

Giulia Burgazzi
(ambienteweb)

Cronache italiane

Maltempo: eventi estremi aumentati di 12 volte

Nell'ultimo decennio in Italia sono aumentati di ben 12 volte gli eventi estremi climatici in estate con un balzo di oltre il 1000% tra nubifragi, bombe d'acqua, tornado, tempeste di vento, grandinate e ondate di calore. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd) in occasione dell'allerta meteo in cinque regioni per il maltempo. Siamo di fronte – spiega la Coldiretti – a un impatto devastante dei cambiamenti climatici che provocano vittime e danni che in agricoltura superano già i 6 miliardi di euro nel 2022, pari al 10% della produzione nazionale. Le ultime ondate di maltempo con nubifragi, trombe d'aria, grandinate si sono abbattute su terreni secchi che – evidenzia la Coldiretti – non riescono ad assorbire l'acqua che causa frane e smottamenti con oltre 9 comuni su 10 in Italia (il 91,3% del totale) che hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico secondo dati Ispra.

Cambiamenti climatici che – evidenzia la Coldiretti – provocano danni perché colpiscono un territorio reso più fragile – sottolinea Coldiretti – dalla cementificazione e dall'abbandono. Nel 2021 sono stati consumati oltre 2 metri quadrati di suolo al secondo, il valore più alto negli ultimi



10 anni: con il cemento che ricopre ormai 21.500 km quadrati di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato, secondo il Rapporto elaborato dall'ispra. Le aree perse in Italia dal 2012 – sottolinea la Coldiretti – avrebbero garantito la fornitura complessiva di 4 milioni e 150 mila quintali di prodotti agricoli e l'infiltrazione di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua di pioggia che ora,

scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde e aggravano la pericolosità idraulica dei nostri territori segnati dal moltiplicarsi di eventi estremi dalla siccità ai violenti temporali. E' evidente in Italia la tendenza ad una tropicalizzazione del clima in Italia tanto che – sottolinea la Coldiretti – a giugno si è registrata una temperatura superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media, su valori vicini al massimo segnato nel 2003 mentre a luglio la colonna è stata più

alta di +2,26 gradi la media, inferiore solo al 2005, su dati Isac Cnr, che effettua rilevazioni in Italia dal 1800. Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo sono necessari – continua Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana in modo da gestirne l'utilizzo quando serve. "Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idroesigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli".

Operazione Stazioni Sicure La Polizia di Stato intensifica i controlli nelle stazioni ferroviarie dell'Emilia Romagna, Marche, Umbria e Abruzzo

In Emilia Romagna oltre 1.200 persone controllate, 43 stazioni ferroviarie presenziate, centinaia di bagagli ispezionati, tre persone indagate e numerose sanzioni amministrative contestate. Sono questi i risultati dell'operazione di controlli straordinari in ambito ferroviario denominata Stazioni Sicure, effettuata nella giornata di ieri, coordinata a livello nazionale dal Servizio Polizia Ferroviaria del Ministero dell'Interno, che ha visto impegnati sull'intero territorio regionale circa 130 operatori della Polizia Ferroviaria. Il dispositivo adottato dalla Polizia Ferroviaria, con il contributo delle unità cinofile della Po-

lizia di Stato e della Guardia di Finanza, di personale di Protezione Aziendale, delle Ferrovie dello Stato Italiane e delle Guardie Particolari Giurate, è stato attuato potenziando, anche in vista delle partenze di Ferragosto, i controlli ai varchi di accesso alla stazione. In particolare, nelle stazioni di Bologna Centrale e Ravenna, i controlli hanno consentito di sequestrare circa 30 grammi di sostanza stupefacente tipo hashish. Sempre a Bologna, nell'ambito della medesima operazione, sono state denunciate in stato di libertà quattro persone, tre per aver rifiutato di fornire le proprie generalità ed uno straniero risultato ir-



regolare sul territorio nazionale. Analoga operazione effettuata dal personale del Compartimento Polizia Ferroviaria per le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo, allo scopo di potenziare i controlli, anche in vista delle partenze di Ferragosto, coinvolgendo

tutti i presidi di polizia ferroviaria dislocati nelle tre regioni di competenza territoriale. 679 persone controllate, 188 bagagli ispezionati, 34 stazioni interessate, 3 persone denunciate, 84 gli agenti impegnati. Nelle stazioni di Ancona C.le e Pe-

scara la Polfer si è avvalsa anche della collaborazione di unità cinofile. Gli agenti durante l'attività hanno utilizzato gli smartphone in dotazione, per il controllo in tempo reale dei documenti, e metal detector per l'ispezione dei bagagli sospetti.

Nel corso delle operazioni, gli agenti della Polfer di Ancona hanno denunciato un 22enne italiano per possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente hashish, mentre nella stazione di Assisi un 47enne ed una 22enne sono stati denunciati per imbrattamento. Nella stazione di Giulianova è stata rintracciata una 68enne evasa dagli arresti domiciliari.

Cronache italiane

Prevedere la rottura dei binari grazie ai big data. Al via esperimento in Veneto

C'è un'azienda italiana, con sede in Puglia, Veneto e Toscana, che ha avuto l'idea di utilizzare i 'big data' per costruire un sistema in grado di pronosticare la rottura dei binari ferroviari. Un'invenzione che sarà progettata, assemblata e testata a Morgano, in provincia di Treviso, grazie a un accordo con la Regione Veneto e un contributo da 90.000 euro concesso dalla Giunta Zaia, in aggiunta al co-finanziamento previsto anche dal ministero dello Sviluppo economico. Il progetto costa nel complesso 3,2 milioni di euro e prevede il coinvolgimento di otto addetti, con l'assunzione di due nuove persone per le attività relative al sistema di telemetria per il rilievo della infrastruttura

ferroviaria. L'azienda si chiama Mer Mec spa e opera nell'ambito della ricerca, progettazione, costruzione, commercializzazione, installazione e manutenzione di veicoli e sistemi di misura per la diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria e dei rotabili, sistemi di segnalamento ferroviario, di misura dei prodotti dell'industria siderurgica, di veicoli e attrezzature per la manutenzione delle linee ferroviarie.

Il nuovo progetto, chiamato 'Mondo Rotaia', riguarda in particolare l'ambito 'Smart manufacturing' della Strategia regionale di specializzazione e mira allo studio e lo sviluppo di "soluzioni di diagnostica avanzata in grado di



rilevare un difetto integrato o una condizione di rischio derivante dalla combinazione di due o più parametri", in un'ottica di "manutenzione predittiva".

In altre parole, grazie ai dati raccolti sulle reali condizioni dei binari si possono programmare ed eseguire per

tempo interventi mirati per evitare guasti o rotture. Con la "disponibilità di grandi quantità di dati", dunque, il progetto studiato dalla Mer Mec dovrebbe offrire "una conoscenza precisa e centralizzata dell'infrastruttura" ferroviaria e consentire una "pianificazione predittiva

della manutenzione e del rinnovo basata su 'trend analysis', colmando le esigenze degli operatori del settore". Con questo nuovo progetto, commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, "confermiamo con questo nuovo progetto l'impegno da parte della Regione Veneto al fianco delle nostre imprese che hanno la volontà di crescere e investono nell'innovazione. In questo preciso momento storico, con una serie di elementi critici che aumentano l'incertezza della nostra economia, l'innovazione è una carta importante da giocare ed è questa direzione in cui si sviluppa il progetto presentato da Mer Mec spa".

Arrestato per corruzione il primario di cardiocirurgia del Policlinico di Catania

Arrestato dalla guardia di finanza il primario di Cardiocirurgia del Policlinico universitario 'Gaspere Rodolico - San Marco' di Catania, Carmelo Mignosa. Il medico, finito ai domiciliari, è accusato di corruzione. L'inchiesta riguarda una gara bandita dall'ospedale per la fornitura di materiale specialistico di cardiocirurgia per un importo di circa 17 milioni di euro: il primario ricopriva il ruolo di presidente della commissione tecnica. Ai domiciliari anche il rappresentante legale di una società di prodotti medicali con sede nella provincia etnea, Valerio Fabiano. Il Nucleo di polizia economico-finanziaria, che ha portato avanti le indagini, aveva scoperto da tempo una serie di contatti e incontri tra il primario e alcuni imprenditori interessati all'aggiudicazione dei 122 lotti sui quali era suddiviso l'appalto e tra questi vi era Fabiano. Oltre alla presunta corruzione, le fiamme gialle e la Procura di Catania ipotizzano anche il reato di turbativa delle procedure di gara. La guardia di finanza ha poi documentato in tempo reale un incontro tra Fabiano e Mignosa, nell'ufficio del primario, nel corso del quale l'imprenditore ha la-



sciato una busta con duemila euro in contanti. Il dirigente sanitario, poco dopo, ha riposto il denaro nel suo zaino. Perquisiti l'ufficio del medico al Policlinico e la sua abitazione, all'interno della quale sono stati trovati altri 21.400 euro in contanti. Tutto il denaro è stato sequestrato. Gli indagati, nel corso degli interrogatori, hanno confessato, fornendo ulteriori conferme agli indizi raccolti dalla Procura e dalla guardia di finanza in relazione anche al coinvolgimento di altri imprenditori.

Ischia, blitz dei Nas Carabinieri nelle strutture termali, sei non conformi

I carabinieri del Nas di Napoli hanno effettuato sull'isola d'Ischia una serie di ispezioni igienico sanitarie presso stabilimenti termali, alcuni dei quali ubicati presso strutture turistico ricettive, finalizzate alla tutela della salute pubblica nei settori riguardanti la sanità pubblica, la salubrità delle acque termali utilizzate, la presenza di personale qualificato, l'igiene degli alimenti, la sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché il possesso dei necessari titoli autorizzativi ed il rispetto dell'attuale normativa correlata all'emergenza epidemiologica da Sars-cov-2. I controlli hanno interessato sette strutture, sei delle quali sono risultate non conformi.

I carabinieri del Nas hanno interdetto la balneazione all'interno di una vasca annessa ad uno stabilimento termale interno ad un hotel poiché, a seguito di campionamento delle acque, le stesse sono risultate positive per contaminazione chimica. Sequestrati amministrativamente alimenti e bevande per mancata rintracciabilità alimentare. Elevate sanzioni amministrative per complessivi 6 mila euro.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5275962
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicityv

GARI TV

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
Conferenza Nazionale delle Imprese Italiane
della Sicilia, Puglia e Marche Region
CONFIMPRESITALIA
I servizi sono a disposizione degli
operatori ed ai vari operatori del settore
tel. 02 76011713 info@confimpresitalia.org

Roma

Contro la solitudine un pranzo diffuso di Ferragosto nei Municipi per 1500 persone organizzato da Roma Capitale



Un pranzo diffuso per le persone che rimangono in città il giorno di Ferragosto. Un'occasione per stare insieme, combattere la solitudine e affrontare il caldo passando una giornata in compagnia. Grazie al lavoro comune tra Assessorato alle Politiche Sociali e Municipi, 1.500 anziani potranno trovarsi in luoghi freschi per pranzare e passare una bella giornata insieme. In molte sedi seguiranno balli, cocomerate e momenti ludici e di socializzazione. L'Assessorato ha voluto, insieme ai Municipi, garantire anche nel giorno di Ferragosto un luogo di aggregazione per chi rimane in città. Il Piano caldo prosegue con questo appuntamento

dopo le risorse inviate ai territori che hanno garantito in ogni Municipio iniziative come i soggiorni giornalieri al mare, l'assistenza leggera, attività nei parchi e 18 piscine all'aperto a disposizione con 5.000 posti giornalieri gratuiti per gli over 70. Il pranzo diffuso di Ferragosto rappresenta un'occasione di convivialità importante per le persone anziane, fragili o semplicemente con poche relazioni sociali. È un segnale significativo, voluto da questa amministrazione con la collaborazione dei Municipi, per ricostruire un lavoro di comunità e di sostegno reciproco contro la solitudine.

Elezioni, Zingaretti ci crede: "Il Centrosinistra non deve avere paura"

"Il centrosinistra non deve avere paura". Ne è convinto il presidente della regione Lazio ed esponente del Pd, Nicola Zingaretti, in un'intervista a Gli Inascoltabili programma dell'emittente radiofonica New Sound Level. "Quando si è leali, si hanno idee forti, si ha fiducia e passione, non bisogna mai avere paura. Se si ha paura bisogna trovare altri e insieme combattere per farla passare" ha spiegato l'ex segretario del Pd riferendosi alla sua coalizione. Parlando di sé e della sua esperienza in politica "a Roma mi conoscono perché grazie ai romani da 14 anni sono stato, prima in Provincia e poi Regione, e lo sanno che questo è il mio modo di stare vicino alle persone anche da presidente: o la mattina al supermercato quando vado a fare la spesa, o alcune ore fa tra i cantieri di Amatrice come è giusto esserci dopo tanti anni. Non bisogna mai sopraelevarsi rispetto alle persone, bisogna sempre ricor-



darsi che siamo qui solo per servire e mai per essere serviti". E poi il suo futuro in Parlamento. "Se l'eventuale approdo in Parlamento può essere un modo per portare le persone, i romani, all'interno delle Camere? Soprattutto la loro voglia di speranza, io ho fatto di tutto affinché la mia comunità, quella del Lazio, durante le ore drammatiche del covid non avesse paura. Abbiamo resa orgogliosa questa regione perché siamo stati i migliori in Europa nella campagna di vaccinazione. Purtroppo sono morte tante persone ma per fortuna molto

meno che non in Italia o a livello europeo. Perché la missione di chi gestisce il potere è quella di davvero di ridurre le paure e aumentare il coraggio e la speranza quindi anche rispetto agli anni che abbiamo di fronte questa sarà la missione non c'è più il covid però ci sono gli effetti sociali del covid per chi fa impresa, per chi lavora, per chi è disoccupato o precario. Non bisogna avere paura, ma per non avere paura non bastano le pacche sulle spalle, ci vuole serietà, dedizione e anche, uso volutamente questa parola, amore per le persone per il futuro".

Rifiuti, il sindaco Gualtieri ha firmato il Via Strategico per il Piano di gestione integrato

È stato firmato dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, in qualità di Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo 2025, il Decreto che dà avvio alla procedura per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti di Roma Capitale e del relativo Rapporto Ambientale. Il Decreto, dopo l'adozione della proposta di Piano lo scorso 4 agosto, si inserisce nel cronoprogramma previsto per rispettare l'obiettivo della realizzazione di un sistema di gestione integrato dei rifiuti che garantisca l'autosufficienza territoriale. Prende così il via la procedura di Valutazione Ambientale



Strategica (VAS) prevista dalle normative europee e nazionali e si dà avvio alle consultazioni pubbliche sulla proposta di Piano Rifiuti di Roma Capitale e sul relativo Rapporto Ambientale. Quale Autorità Competente per il

supporto tecnico-amministrativo all'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica del Piano e del Rapporto Ambientale, il Commissario dispone di avvalersi della Città metropolitana di Roma Capitale. La proposta di Piano viene ora pubblicata completa del relativo Rapporto Ambientale sul sito istituzionale di Roma Capitale nella specifica sezione "Commissario Straordinario di Governo" nonché sul sito istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale. Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana verrà, nei prossimi giorni, pubblicato un apposito avviso di avvio della procedura di VAS.

Durigon (Lega): sicurezza, con il Pd l'illegalità dilaga



"Minimizzare un problema non vuol dire risolverlo: a Roma con il PD l'illegalità dilaga, di pari passo con il degrado del territorio". Parole del deputato e coordinatore per il Lazio della Lega, Claudio Durigon, che aggiunge: "Gualtieri ritiene normale che una squadra statunitense di cricket debba pagare un riscatto ai nomadi per tornare in possesso della propria attrezzatura, rubata proprio da loro? Il presidio e il controllo degli insediamenti sono fondamentali, ma il Pd limita il lavoro della Polizia di Roma Capitale a presidi presso gli ingressi degli insediamenti. Un danno enorme: per la Lega la sicurezza è una priorità. Il 25 settembre potremo finalmente voltare pagina".

Roma

Furto sventato al Centro Distribuzione di Poste Italiane a Roma Eur

La collaborazione tra Poste Italiane e le Forze dell'Ordine ha consentito ancora una volta di trarre in arresto i malviventi a seguito del tentativo di furto, questa volta ai danni del Centro di Distribuzione Roma Eur, che lavora quotidianamente corrispondenza e pacchi. La scorsa notte le immagini delle telecamere di sicurezza di due malviventi nel tentativo di forzare la porta di ingresso del Centro sono arrivate, in tempo reale, agli operatori della Situation Room della capitale, il centro di sorveglianza competente per il territorio. Gli individui hanno effettuato un primo tentativo di effrazione da cui hanno desistito e dopo pochi minuti hanno tentato un secondo attacco: le Forze dell'Ordine sono state immediatamente allertate e hanno proceduto al loro fermo. L'implementazione



dei sistemi di sicurezza e la tempestiva ed efficace gestione degli allarmi da parte degli operatori della Situation Room di Roma ha consentito di contrastare l'attacco predatorio, a conferma dell'impegno di Poste Italiane a garantire standard di sicurezza sempre più elevati anche per il settore logistico a tutela dei beni aziendali e del servizio ai cittadini.

Denuncia della Fp Cgil: "nelle carceri del Lazio sale la tensione. Il sistema è vicino al collasso"

È sempre più preoccupante la situazione precaria nelle carceri laziali, dove si continuano a registrare eventi critici che compromettono l'ordine, la sicurezza e l'incolumità psico-fisica dei poliziotti penitenziari. L'ennesima denuncia arriva dalla categoria FP della CGIL Roma Lazio, attraverso Giancarlo Cenciarelli e Ciro Di Domenico che condannano fermamente questi gravi episodi. "Nei giorni scorsi - affermano i due sindacalisti - si è verificata una sommossa al penitenziario Rebibbia NC, con preoccupanti disordini; mentre

ieri sera, presso l'Istituto Penale per Minorenni 'Casal del Marmo' si è consumata una significativa rissa tra bande. Il sistema penitenziario italiano è inevitabilmente al collasso - conclude il leader nazionale Mirko Manna - Politica ed Istituzioni non possono trattare superficialmente la gestione delle carceri, senza prevedere alcuna tutela per le donne ed uomini della Polizia Penitenziaria. È una debacle, il nuovo Governo, indipendentemente dalla compagine esecutiva, dia seria un cambio di rotta, prima che sia troppo tardi".

Cinque arresti della Polizia di Stato al Quarticciolo Sequestrati 7 kg. di hashish e 37 dosi di cocaina

Non si ferma l'attività della Polizia di Stato nella lotta contro i reati legati all'uso e allo spaccio delle sostanze stupefacenti: altri 5 arrestati in pochi giorni. Al Quarticciolo, quartiere da tempo sotto la lente di ingrandimento della Questura, durante uno dei numerosi controlli, che ogni giorno vengono attuati dagli agenti della Polizia di Stato, un 32enne italiano, stava viaggiando con 500 grammi di hashish, occultati dentro una busta all'interno della propria auto. Quando l'uomo è stato fermato dai poliziotti del V Distretto Prenestino, è sembrato sin da subito teso e privo di valide giustificazioni ma, alla fine, ha confessato di avere in auto mezzo chilo di hashish. La successiva perquisizione domiciliare, ha permesso di rinvenire 70 tavolette di hashish da 100 grammi l'una per un totale di circa 7 chilogrammi e 13 involucri contenente cocaina. Dalla perizia successiva, si è potuto stabilire che si sarebbero potute ricavare 100 mila dosi di hashish e 37 dosi di cocaina. A seguito di convalida dell'arresto, per l'uomo è stata disposta la misura degli arresti domiciliari con bracciale elettronico. Gli agenti della Sezione Volanti

invece, in zona Fidene, hanno notato un ragazzo che, in sella al proprio scooter, stava parlando animatamente al telefono. Insospettiti, hanno quindi deciso di fermarlo e procedere a controllo di routine ma, accortisi subito dell'insofferenza del giovane, hanno deciso di perquisirlo. In questo modo sono stati rinvenuti, all'interno del motorino, 14 involucri contenenti cocaina e 335 euro in contanti. L'uomo, un italiano di 28 anni, è stato quindi arrestato e, a seguito di convalida, è stata disposta nei suoi confronti la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria. A Val Melaina i poliziotti del III Distretto Fidene-Serpentara hanno arrestato un italiano di 36 anni perché trovato in possesso di alcune dosi di cocaina e 120 euro in contante. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, dopo essere stato fermato in strada dagli agenti in borghese, ha consegnato spontaneamente la sostanza stupefacente senza opporre resistenza. Anche nel suo caso l'Autorità Giudiziaria ha provveduto a convalidare l'arresto. Una donna dominicana di 57 anni è stata arrestata per ben due volte in pochi giorni, in zona Tomba di Nerone, poiché grave-



mente indiziata di spaccio di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale. I poliziotti del Commissariato "Flaminio Nuovo" l'hanno sorpresa, una prima volta, mentre riceveva i potenziali compratori all'interno della propria abitazione. Interventuti in flagranza, gli agenti hanno bloccato la straniera e perquisito l'appartamento, dove sono state sequestrate diverse dosi di cocaina per un peso di circa 40 grammi, oltre a 1680 euro nascosti tra il lavello e il muro. A seguito dell'arresto, l'Autorità Giudiziaria dopo la convalida, ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria. La seconda volta invece la stessa donna è stata fermata per un normale controllo di polizia, mentre tran-

sitava su strada in compagnia di un ragazzo, un italiano di 28 anni. I poliziotti, accortisi da subito del loro nervosi-

simo, hanno deciso di perquisirli, scoprendo la presenza di stupefacenti tra i loro oggetti personali. La successiva perquisizione domiciliare, effettuata presso gli appartamenti dei due arrestati, ha permesso di rintracciare delle ulteriori dosi di cocaina e oltre a circa 1700 euro in contanti. Durante il controllo, il ragazzo ha cercato di fuggire, tentando anche di colpire uno degli agenti con una testata. Dopo la convalida degli arresti, l'Autorità Giudiziaria ha disposto, nei confronti di entrambi, la misura cautelare della detenzione domiciliare.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032